

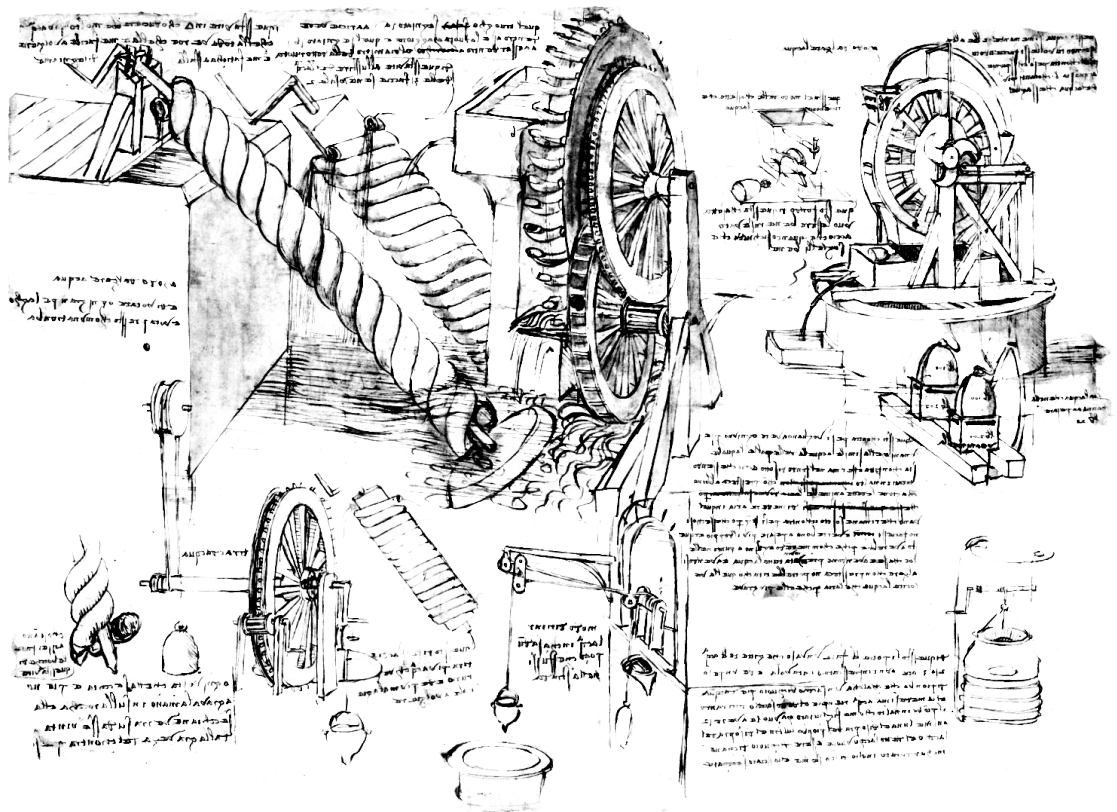


IN LEONARDO

Milano, Corte dei Conti Sforza, emozione travolgente sui Navigli.

Il periodo milanese di Leonardo, alla Corte dei Conti Sforza, fu un periodo ricco di stimoli e proficuo di creazioni, nonostante Leonardo non ricevesse nessun tipo di acclamazione né riconoscimenti particolari. Sui Navigli Leonardo scoprì una miriade di fabbriche, mulini, macine, fonderie e poi canali che avevano la capacità di attraversare Milano in ogni senso con ponti, chiuse e bacini semoventi. Dopo aver constatato che Milano fosse la sua città perché stracolma di bellezza Leonardo esordì così:

“Iddio mi conceda tempo in questa vita poiché ogni giorno scopro di quanto sia vasta la ignoranza mia sulle cose e del tempo che mi abbisogna per prenderne conoscenza.”



Con questa esclamazione Leonardo chiedeva che gli fosse concesso del tempo per continuare a indagare tutti quei settori in cui si rende conto di avere vuoti intellettuali e nei cui confronti prova il fascino della scoperta. Infatti gli studi condotti nell'epoca milanese sono riconducibili principalmente ai sistemi di condotte e canalizzazione dei fiumi, alla costruzione di macchine idrovore e conseguentemente alla progettazione di sistemi di trasmissione di forze per mezzo di ingranaggi.